

RIFORMA BCC AVVIATO IL PERCORSO DI AGGREGAZIONE

Emilbanca: «Il nome Banca di Parma rimarrà»

La legge di riforma del credito cooperativo prevede che tutte le Bcc dovranno entrare in una delle due holding: Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o Cassa centrale di Trento. La holding di riferimento avrà il compito di indirizzo e controllo sulle singole banche; in questo modo saranno garantiti più alti livelli di patrimonializzazione e di redditività e le Bcc saranno alleggerite dal punto di vista dei costi della struttura. Come richiesto da Bankitalia, Banca di Parma ha avviato un percorso di aggregazione che, dopo attente verifiche, è approdato verso Emilbanca Credito Cooperativo. E la scelta della holding è una diretta conseguenza della decisione effettuata dalla banca aggregante che ha optato per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, istituto che ha caratteristiche di gran-

de solidità e ampiezza di servizi offerti, ed è quindi un sicuro riferimento per lo svolgimento delle attività a livelli elevati dal punto di vista qualitativo. Pertanto Banca di Parma, ispirandosi alla scelta di Emilbanca che ha indicato come Capogruppo il Gruppo Bancario Iccrea, ha optato per questa holding. E l'assemblea di Banca di Parma ha accolto con voto unanime la scelta di aderire al Gruppo Bancario Iccrea.

Per Giulio Magagni, nella duplice veste di presidente Emilbanca e Gruppo Bancario Iccrea Holding, «Banca di Parma rappresenta un grande valore per il territorio, sotto tutti i punti di vista. La banca è nata nel 2015 dalla passione e dalla volontà di 1600 soci e il progetto in due anni è cresciuto. I soci che oggi credono nel credito cooperativo sono an-

cora di più. Per questo vogliamo mantenere il nome di Banca di Parma al fianco di quello di Emilbanca e insieme saremo ancora più forti, potremo meglio supportare le aziende di Parma che operano sui mercati esteri come ci viene richiesto da più parti. Posso garantirvi che rimarremo una banca fortemente legata al territorio e che investiremo lì dove saranno raccolti i capitali, lo spirito mutualistico che ci ha contraddistinto in tutti questi anni sarà ancora più rafforzato se saremo insieme».

Emilbanca, che ha da poco perfezionato la fusione con il Banco Emiliano, si estende in un territorio che va da Ferrara a Parma; vanta oggi circa 700 dipendenti, 84 sportelli (5 agenzie fra Parma e provincia), 44.000 soci e un patrimonio di circa 300 milioni. ♦ **r.eco.**

